



ASSIFACT

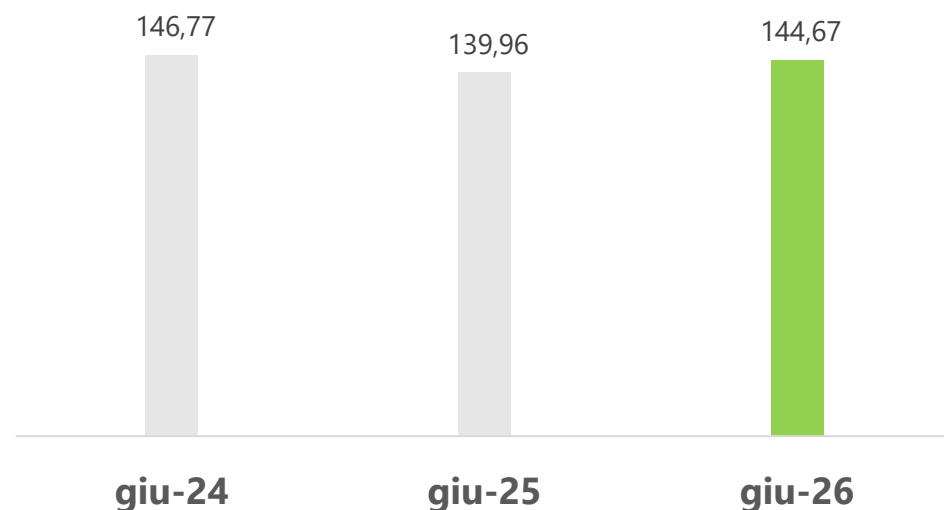
CrediFact

Il factoring in cifre

Giugno 2026 – Sintesi

Assifact – Associazione Italiana per il factoring

Highlights – Giugno 2026



Turnover

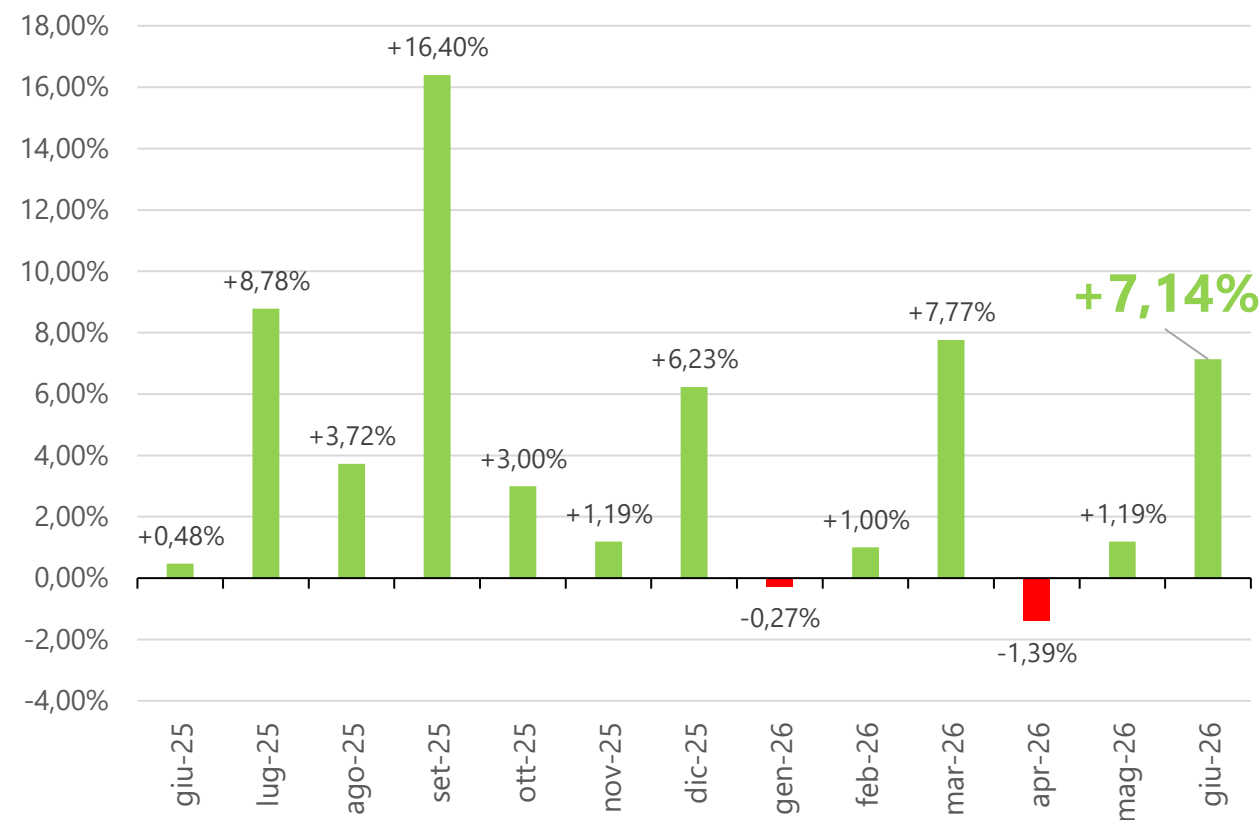
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€144,67 mld

+3,37% su anno precedente

Trend turnover mensile

ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Le variazioni percentuali per l'anno 2025 del Turnover mensile sono state calcolate al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

Principali evidenze

- Il mercato del factoring nel primo semestre 2026 ha registrato un turnover di 144,67 miliardi di euro, in crescita del 3,37% rispetto all'anno precedente. La quota pro soluto copre l'83% del mercato.
- Lo stock degli anticipi e corrispettivi erogati si attesta a 54,01 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Il turnover cumulativo delle operazioni di Supply Chain Finance si attesta a 13,74 miliardi di euro, in crescita del 5,37% a/a, sostenuta dalla ripresa del reverse factoring (+3,39%) e dalla dinamica positiva del confirming (+13,76%).
- Per il 2026, gli operatori del settore si attendono un incremento dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al 3,33%, dopo il terzo trimestre previsto in chiusura positiva a +3,41%.
- Nel secondo trimestre 2026, il turnover internazionale registra una crescita contenuta (+0,67% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre il turnover domestico conferma una dinamica più favorevole, in aumento del 5,51%.
- I crediti commerciali acquistati al termine del primo semestre 2026 verso la PA sono pari a 9,15 miliardi di euro (-3,49% a/a). A giugno 2026, i crediti in essere ammontano a 7,03 miliardi di euro, di cui 2,7 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.
- La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata, con i crediti deteriorati che ammontano a circa il 2,4% del totale.

Il mercato del factoring in sintesi

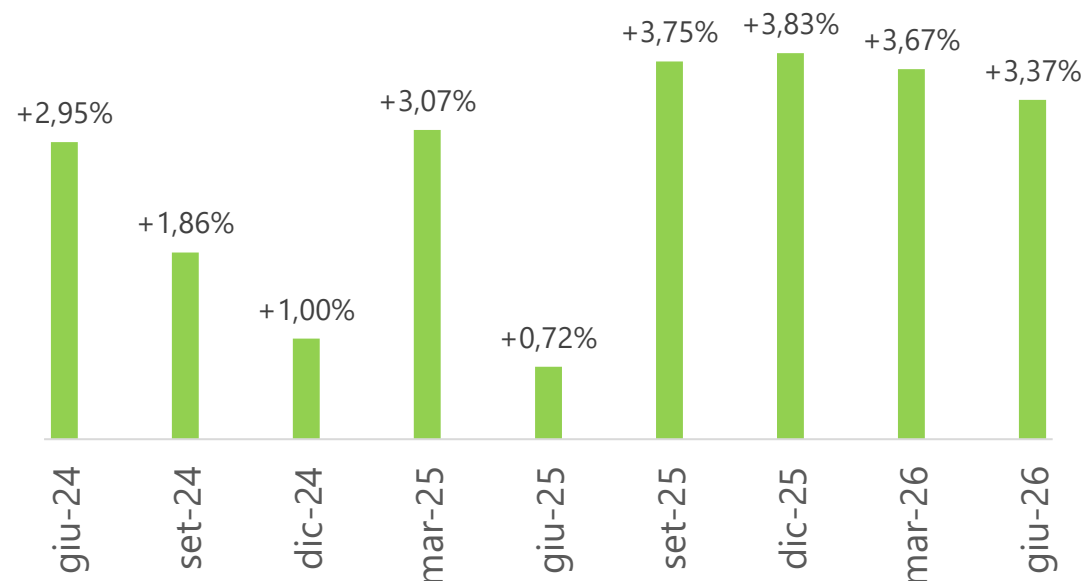
Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo	144.672.134		3,37%
Pro solvendo	25.262.738	17%	
Pro soluto	119.409.396	83%	
Outstanding	65.976.676		0,12%
Pro solvendo	14.444.010	22%	
Pro soluto	51.532.666	78%	
Anticipi e corrispettivi pagati	54.011.940		-0,44%
¹ di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	13.740.276	9%	5,37%

Dati in migliaia di euro e in percentuale

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

Trend del Turnover

(ultimi 2 anni, var. % su anno precedente)



(*) Le variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo per gli anni 2025 e 2024 sono state calcolate al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

- Nel secondo trimestre 2026 si registra un tasso di crescita del turnover cumulativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +3,37%.
- Il turnover mantiene una dinamica di crescita sostenuta da oltre quattro trimestri consecutivi, con variazioni annue stabilmente superiori al 3%, confermandosi su ritmi di crescita superiori a quelli dell'attività economica complessiva.
- Per il terzo trimestre 2026 gli operatori si attendono una chiusura in aumento in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno 2025, pari al +3,41%.
- Per l'anno 2026 nel suo complesso gli operatori prospettano in media uno sviluppo positivo (+3,33%), seppur su livelli leggermente inferiori rispetto alle attese formulate a inizio anno.

Turnover

€144,67 mld

Turnover totale

+3,37% a/a

€25,26 mld

Cessioni di credito pro solvendo

(17,46% del totale)

+6,70% a/a

€119,41 mld

Cessioni di credito pro soluto

(82,54% del totale)

+2,69% a/a

Turnover

Maturity factoring

€28,84 mld
(19,97% del totale)

Supply chain finance

€13,74 mld
(9,50% del totale)

Di cui Reverse factoring

€10,91 mld

Di cui Confirming

€2,83 mld

Factoring internazionale

€36,38 mld
(25,18% del totale)

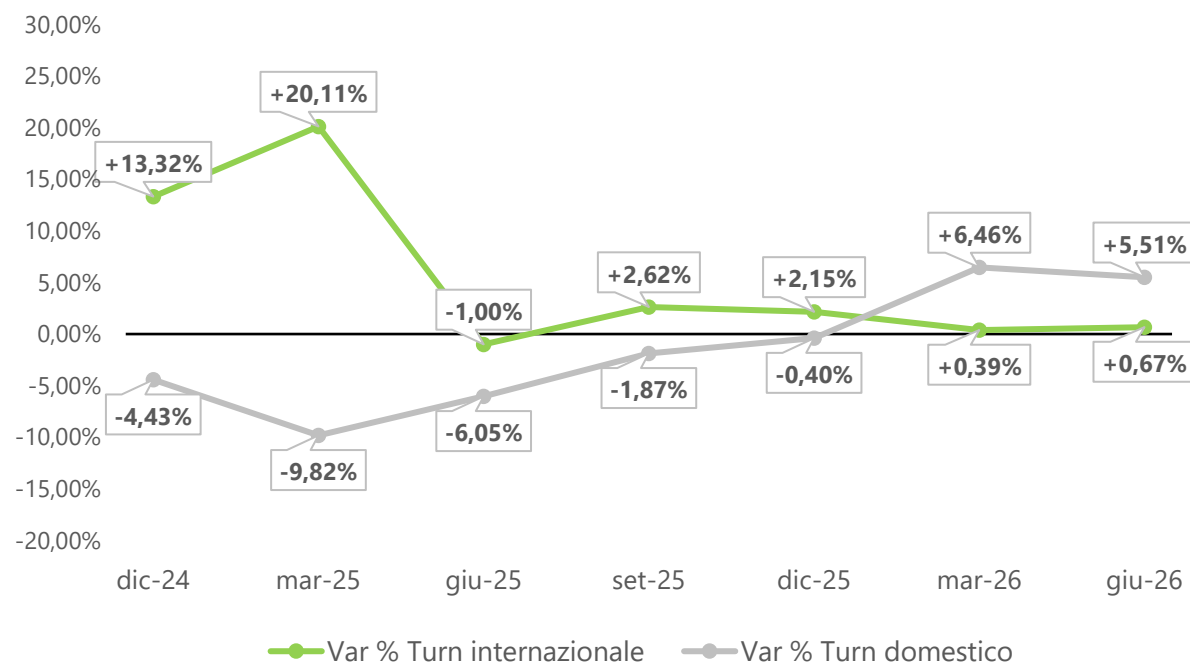
Le categorie in questa tabella non sono sommabili fra loro, in quanto rappresentano attributi del turnover complessivo che possono essere presenti anche contemporaneamente

Factoring internazionale

- A fine giugno si confermano sostanzialmente i trend osservati nel trimestre precedente, con il turnover internazionale che continua a crescere a un ritmo inferiore rispetto a quello domestico (+0,67% a/a contro +5,51% a/a).
- Il supporto alle esportazioni delle imprese italiane resta prevalente.

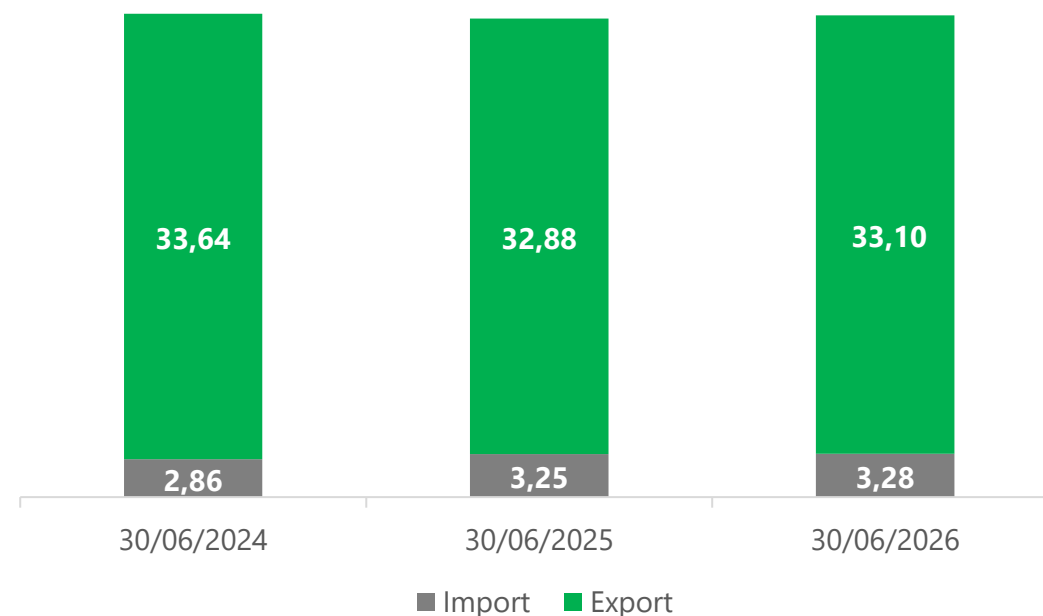
Turnover internazionale vs turnover domestico

Var.% (A/A)



Trend del turnover internazionale

(dati in € mld)

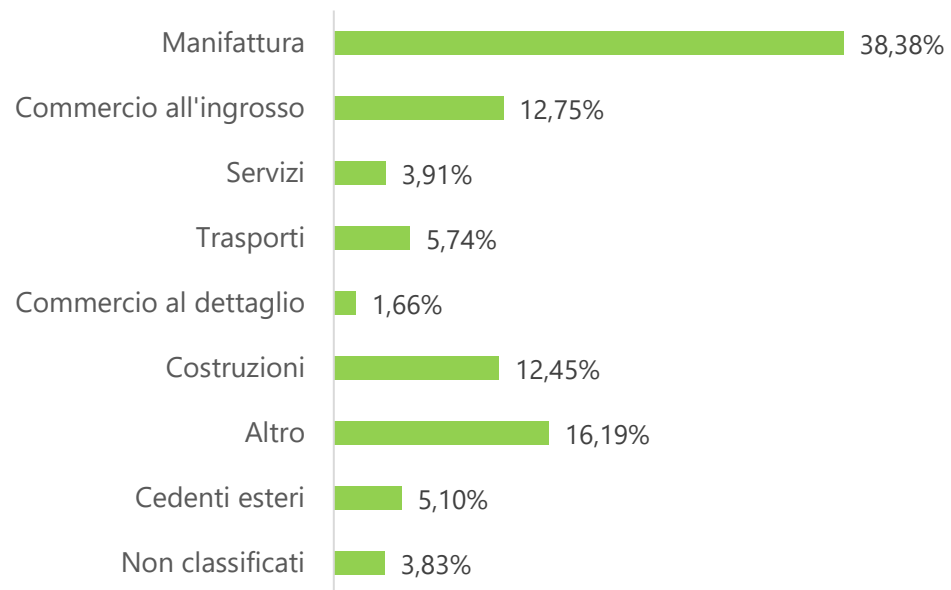


Le imprese clienti del factoring

- 30.172 imprese¹ ricorrono al factoring, il 62% circa delle quali è composto da PMI.
- Il settore manifatturiero risulta prevalente.

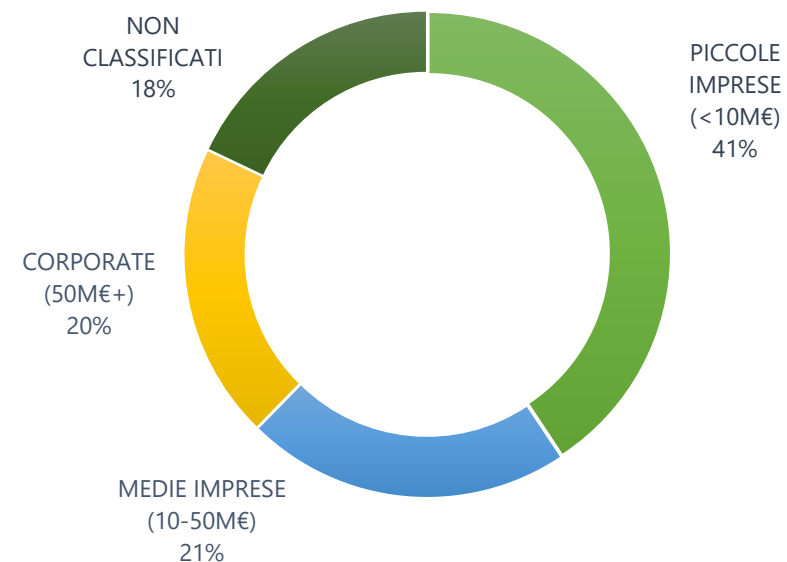
Numero dei cedenti per settore merceologico

(dati in %)



Numero dei cedenti per fatturato

(dati in %)



1) Numero complessivo dei clienti attivi

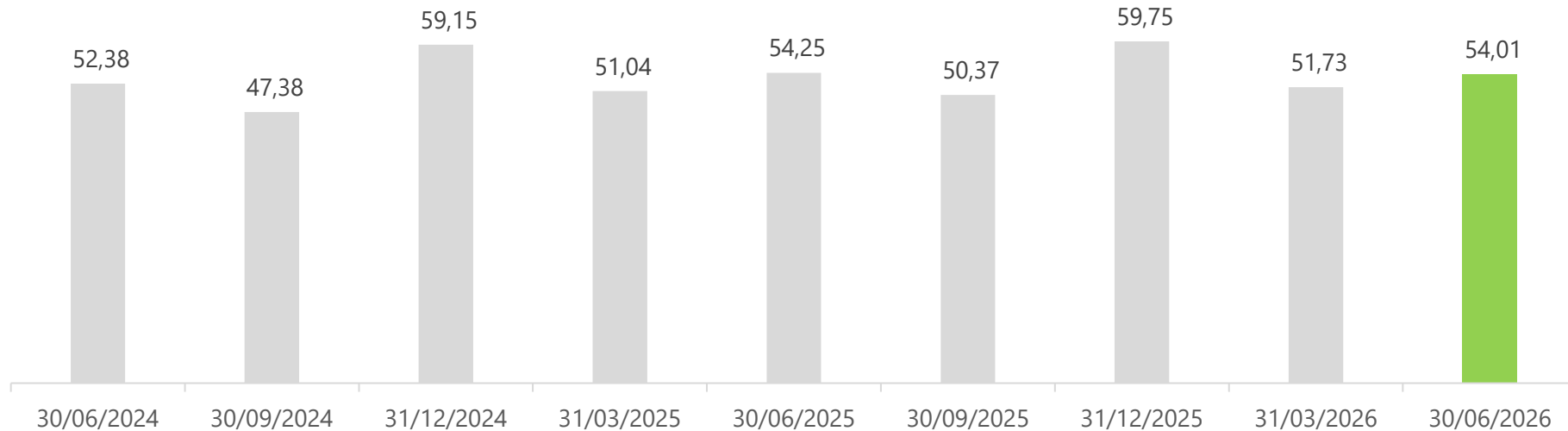
2) Il numero dei clienti attivi per turnover è pari al 30 giugno 2026 a 24.786

Anticipi e corrispettivi erogati

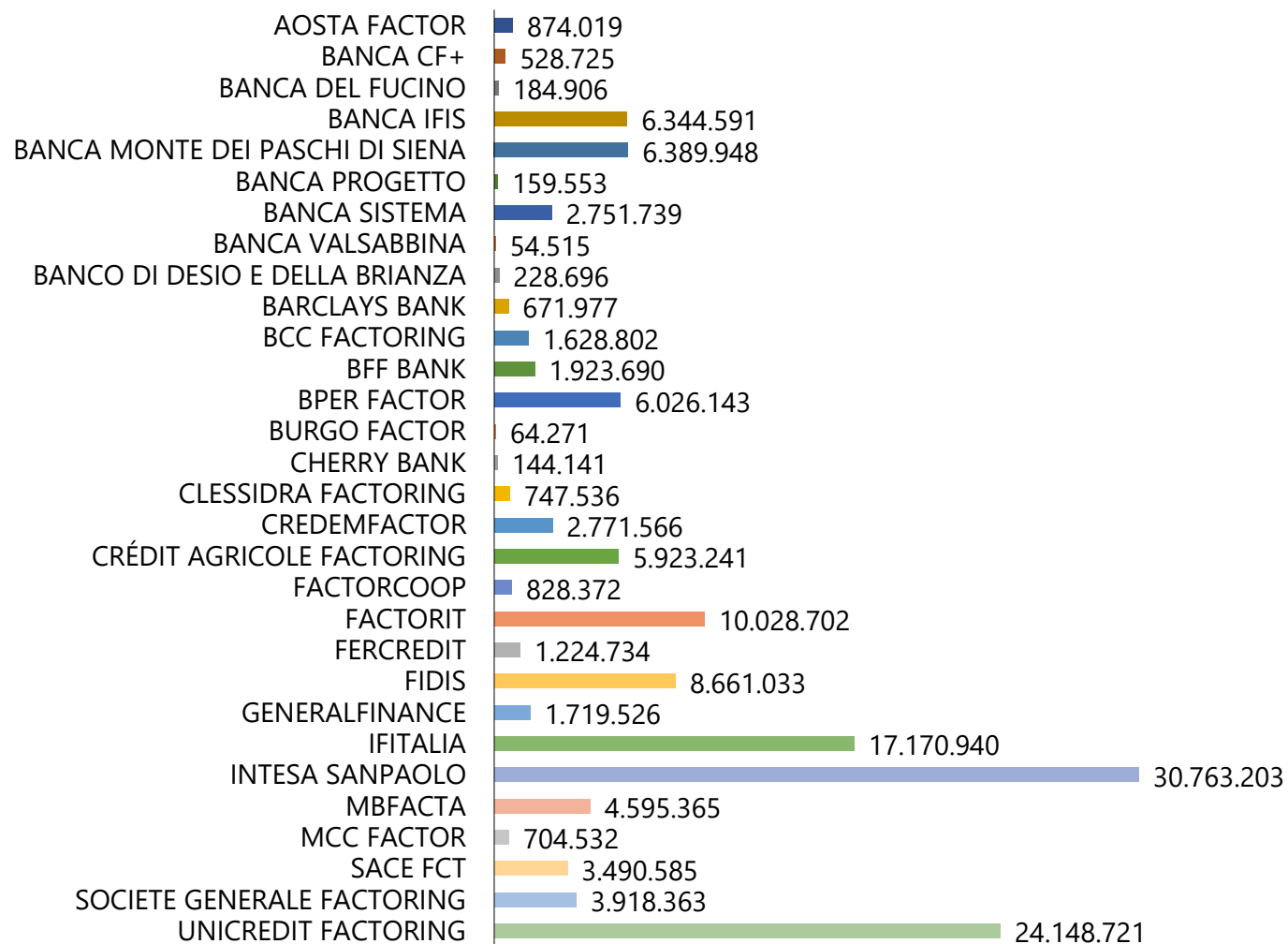
- Lo stock degli anticipi e dei corrispettivi pagati, pari a 54,01 miliardi di euro, si mantiene sostanzialmente in linea con i livelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Trend degli anticipi e corrispettivi pagati

(dati in € mld, %)



Turnover per società

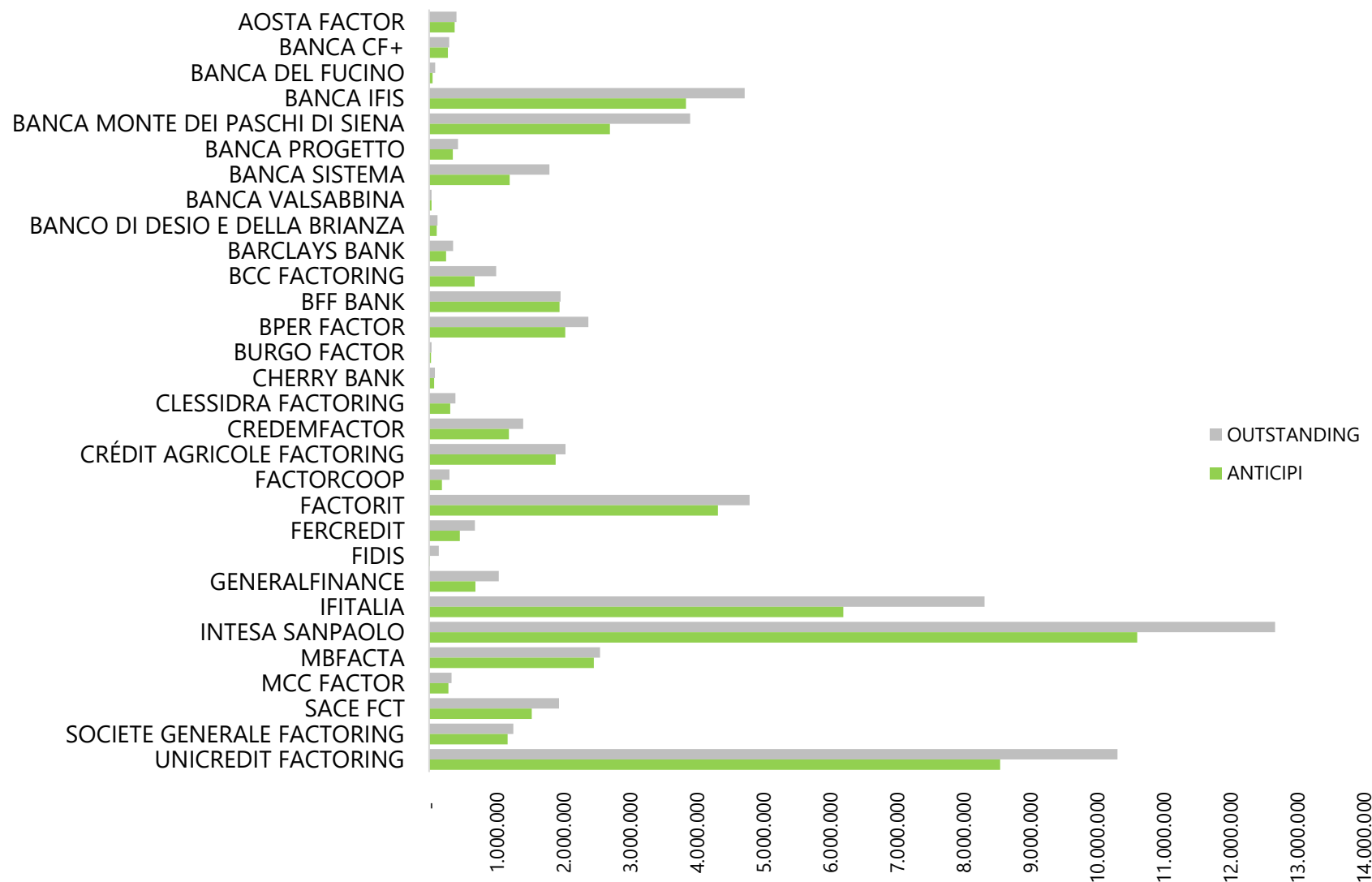


Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da
Associati Assifact

Per Banca Ifis gli importi indicati si riferiscono esclusivamente alla società Banca Ifis S.p.A.

Outstanding e anticipi per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da
Associati Assifact

Per Banca Ifis gli importi indicati si riferiscono esclusivamente alla società Banca Ifis S.p.A.

I crediti verso la pubblica amministrazione

Flusso lordo di crediti verso enti pubblici

Dal 1° gennaio dell'anno in corso

€9,15 mld

(6,3% del totale)

Crediti in essere verso enti pubblici

al 30 giugno 2026

€7,03 mld

(10,65% del totale*)

Di cui scaduti

€2,7 mld

Di cui scaduti da oltre un anno

€1,6 mld

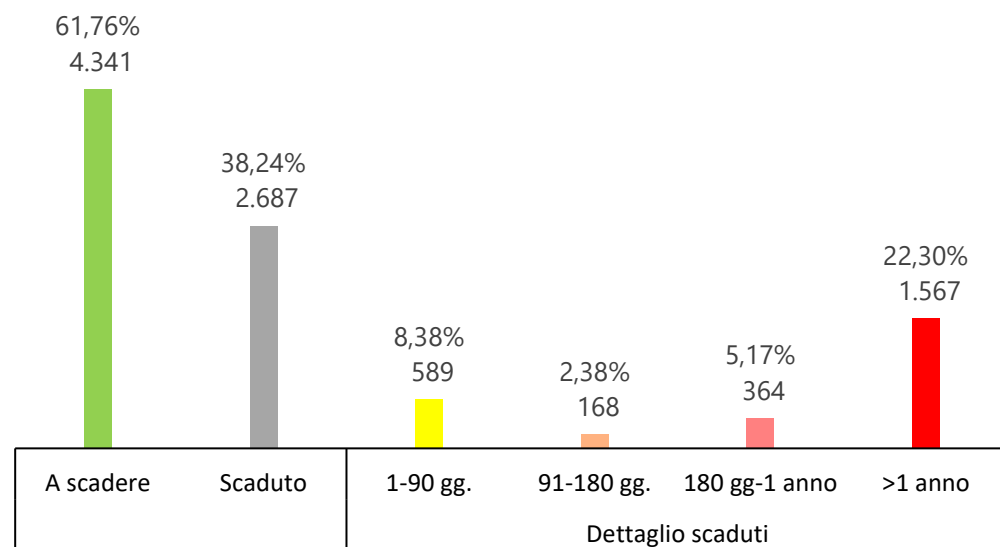
* Il dato del montecrediti totale include anche gli Associati che non sono tenuti a trasmettere le segnalazioni di vigilanza. Escludendo tali Associati la quota dei crediti verso la PA è pari a 10,87%.

Fonte: dati segnalati trimestralmente ed estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli Associati Assifact.

I crediti verso la pubblica amministrazione

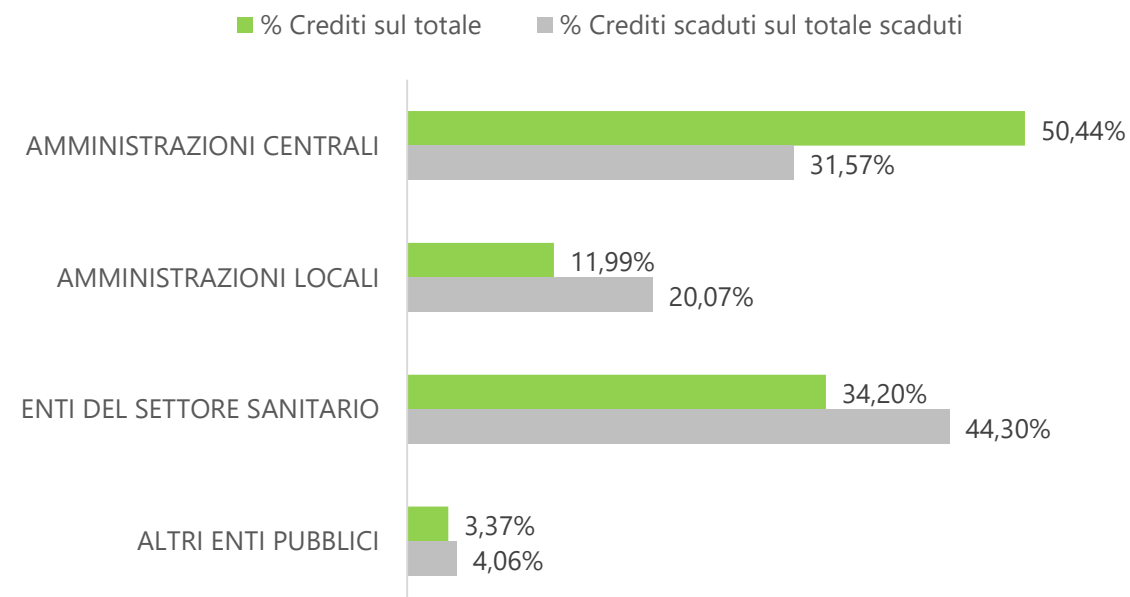
Ripartizione per scadenza

(dati in milioni di euro e in %)



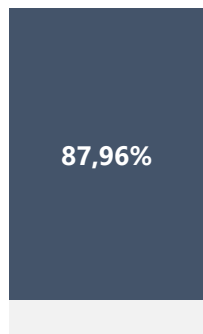
Ripartizione per tipologia di ente pubblico

(dati in %)



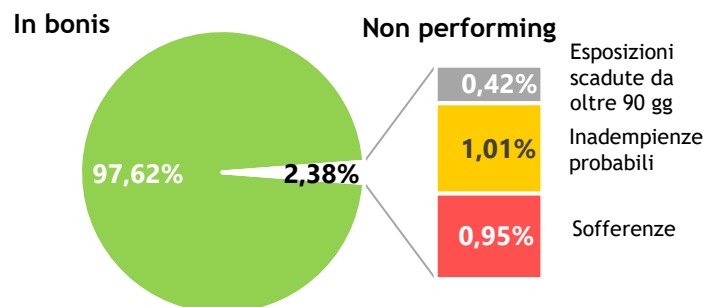
Qualità del credito (1/2)*

Esposizioni lorde verso imprese private sul totale (%)

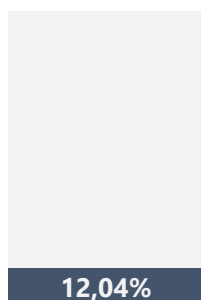


Qualità del credito nelle esposizioni verso imprese private al 30.06.2026

(Esposizioni lorde, dati in %)

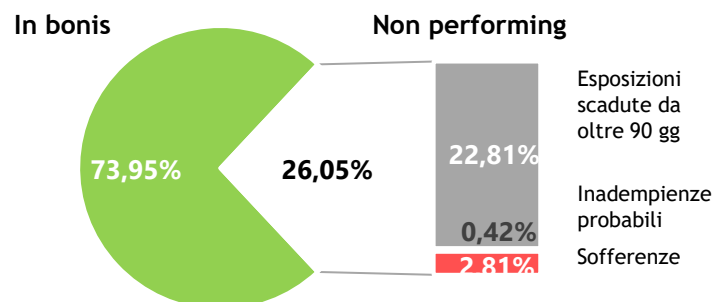


Esposizioni lorde verso la Pubblica Amministrazione sul totale (%)



Qualità del credito nelle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione al 30.06.2026

(Esposizioni lorde, dati in %)



La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>26%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2,4%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)

Qualità del credito (2/2)*

- Le normative sulla definizione di default armonizzata a livello europeo richiedono che un debitore venga considerato deteriorato quando presenta obbligazioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni.
- La complessità delle procedure amministrative e delle normative italiane rende i tempi di pagamento particolarmente lunghi, con una media di circa 138 giorni, e introduce specifiche difficoltà nell'applicazione delle regole prudenziali europee sulla definizione di default.
- La definizione europea di default prevede alcune eccezioni per la PA, ma queste non riescono a coprire tutte le complessità dei processi amministrativi italiani, portando a una classificazione sproporzionata dei crediti commerciali acquistati verso la PA come deteriorati (NPE) rispetto alle esposizioni verso controparti private.
- La quota di NPE verso tali soggetti è elevata e tale da influenzare il valore complessivo di mercato nonostante la quota contenuta di tali esposizioni sul totale del mercato del factoring.
- Tale discrepanza è dovuta più alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi che caratterizzano gli enti pubblici che a un reale incremento del rischio di credito.
- Per una rappresentazione più accurata della qualità del credito nel settore del factoring, vengono quindi forniti distintamente i dati tra NPE verso la PA e NPE verso altre controparti.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)



Per maggiori informazioni scrivere a:

assifact@assifact.it

Ufficio stampa:

Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma
M. +39 335 7117020 | E. info@giovannamarchicomunicazione.com